



Costalli con il sindaco di Susa Amprino e i militanti del Mcl

Carlo Costalli (Mcl) in visita a Susa “La Torino-Lione non va affossata”

SUSA – “Sono venuto a vedere, ad ascoltare e capire”. Meno ragionamenti e più osservazione: il realismo come metodo. Carlo Costalli, presidente nazionale del Movimento Cristiano Lavoratori, nella giornata di lunedì, ha compiuto il passo che molti leader nazionali hanno evitato. Ed è venuto, accogliendo l'invito del presidente regionale Mauro Carmagnola e del locale circolo Impegno Sociale Valsusino, a Susa. “Da tempo – ha spiegato – seguivamo le vicende legate alla Tav. Sempre rifuggendo gli ideologici no o sì a priori. Tra i nostri militanti in Valle c'è anche il sindaco di Susa Gemma Amprino, che su questo tema ha avuto una posizione coraggiosa: tutela della salute e del territorio come priorità, senza affossare un progetto che può creare lavoro ed unire i popoli d'Europa. Una posizione ragionevole, che dice come i cattolici possano essere portatori di una “buona politica” che costruisca le condizioni per il dialogo”. Pur non suonando la grancassa dello sviluppo a prescindere, Mcl si colloca, senza infingimenti, in una posizione distinta da quella parte di mondo cattolico che vede come imprescindibile la lotta al supertreno. “A noi la persona umana e i suoi diritti stanno più a cuore degli schemi astratti e delle ideologie – ha aggiunto Costalli –; la Torino - Lione deve offrire precise garanzie per la tutela della salute e per la difesa e la valorizzazione del patrimonio storico e naturalistico valligiano, ma rappresenta un'opportunità che non si può, fatte salve queste pregiudiziali, lasciarsi sfuggire. Una chance per questa regione dopo la dura deindustria-

lizzazione: più di 2.000 le persone saranno direttamente impegnate (per 10 anni) e almeno 4.000 nell'indotto. Sono numeri di cui in questa fase storica è irresponsabile non tenere conto”. Nella sua visita, il presidente Costalli ha incontrato anche il vescovo di Susa, mons. Alfonso Badini Confalonieri. “Gli ho espresso – ha riferito – la volontà del nostro movimento di essere una presenza di servizio e proposta, con un profondo senso di appartenenza ecclesiale, all'interno della Chiesa locale”. Per il leader nazionale di Mcl, che lo ha detto allargando lo sguardo e la gittata oltre lo specifico della questione Tav, “i cattolici debbono saper essere protagonisti e non stampelle di progetti altrui. Portatoreientusiasti, dello stesso entusiasmo dei nostri amici valsusini, di visioni e progetti capaci di portare la nostra Italia fuori dalla crisi, anche favorendo l'emergere di una nuova classe dirigente”. L'incontro segusino si è svolto alla vigilia del nuovo appuntamento (il 21 e 22 ottobre, a Todi) del Seminario organizzazioni cattoliche attive nel mondo del lavoro, e quindi anche di questo si è parlato. Secondo Costalli, “i cattolici devono vivere un rinnovato senso di responsabilità, consapevoli di essere una forza di coesione sociale e garanzia una visione riformatrice orientata al bene comune. Da questa consapevolezza debbono trarre forza per una creativa nuova presenza nella sfera politica”. Come dire: capaci di non cedere alla falsa opposizione tra antagonismi ed interesse, in Val Susa e in tutta Italia

MARCO MARGRITA